

Politiche della Regione Emilia-Romagna per la ristrutturazione e la qualificazione del sistema portuale turistico

Bologna, 27 settembre 2019

Servizio turismo, commercio e sport

I porti regionali

Con la **Legge 84/1994**, sul “riordino della legislazione in materia portuale”, i porti vengono classificati in base alla “rilevanza economica”.

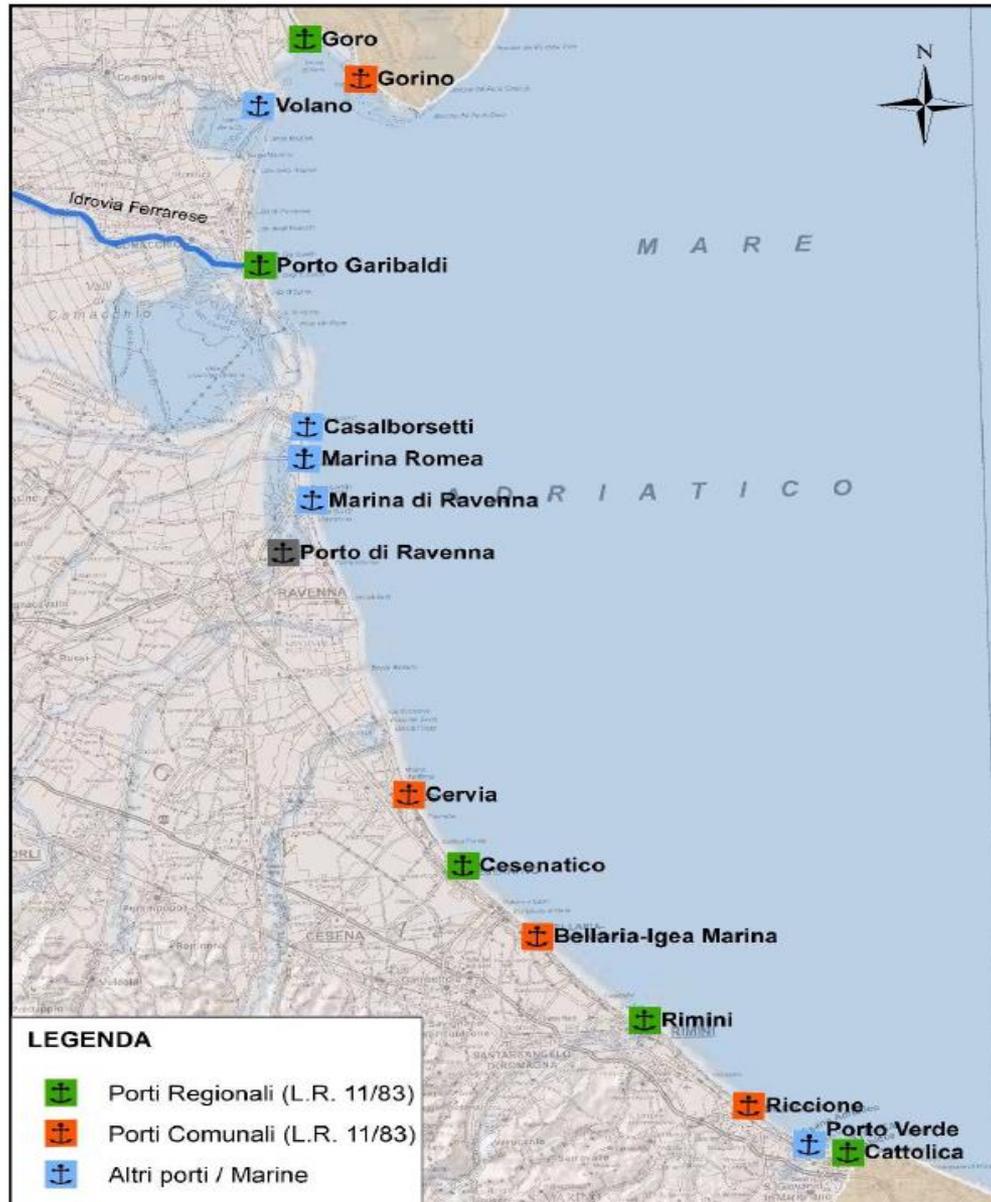
la **Categoria II, classe III** riguarda **porti o specifiche aree portuali di rilevanza economica regionale o interregionale**, ne definisce funzioni, gestione e programmazione.

La **L.R. 11/1983** definisce un sistema portuale di interesse regionale, costituito dall'insieme delle singole realtà fisiche portuali distribuite lungo la costa Adriatica della regione e sull'asta fluviale del fiume Po:

- ▶ **Porti Regionali:** Cattolica, Cesenatico, Goro, Porto Garibaldi e Rimini;
- ▶ **Porti Comunali:** Bellaria, Cervia, Gorino, Riccione;
- ▶ Porti e approdi turistici marittimi;
- ▶ Porti e approdi della navigazione interna.

In queste ultime due categorie rientrano i porti turistici esistenti privati di Casalborgretti, Marina di Ravenna, Marina Romea, Porto Verde (Misano Adriatico), approdo turistico della foce del Po di Volano, il porto fluviale di Boretto e gli approdi di Torricella di Sissa, Guastalla e Luzzara.

Figura 12 – Porti marittimi dell'Emilia-Romagna



I porti regionali: le funzioni

In generale i porti di interesse regionale assolvono a una complessa **serie di funzioni: commerciali, industriali, passeggeri, peschereccia, turistica e da diporto.**

Non vi è un'effettiva specializzazione funzionale, anche se il fattore di sviluppo di maggiore rilievo è in genere **l'attività diportistica.**

In tutti i casi, gli aspetti più direttamente legati ai trasporti passeggeri o merci sono o residuali o quasi completamente assenti, fortemente condizionati dalla struttura fisica del porto stesso.

Le competenze regionali

L'art. 105 del D. lgs. 112/98 ha conferito alle regioni e agli enti locali tutte le funzioni non espressamente riservate allo Stato e non attribuite alle autorità portuali dalla legge n. 84/1994.

Tra le funzioni sono conferite in particolare alle regioni le funzioni relative:

e) alla **programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi** di costruzione, bonifica e manutenzione **dei porti di rilievo regionale e interregionale** e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale

Le funzioni della Regione e degli EE.LL

La **L.R. 19/1976** **Ristrutturazione e riqualificazione del sistema portuale dell'emilia-romagna**, come modificata e integrata dalle **leggi regionali 26/1982** e **11/1983** disciplina l'esercizio delle funzioni e gli interventi di programmazione delle risorse afferenti gli ambiti portuali regionali.

La **L.R. 11/1983**:

- ▶ affida al **Piano Integrato Regionale dei Trasporti (PRIT)** compiti di intervento e regolazione del sistema portuale regionale.
- ▶ prevede **direttive vincolanti** (emanate nel 2003) per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti all'utilizzo del demanio marittimo e per favorire lo sviluppo delle attività volte a conseguire l'ottimale e armonico sviluppo del sistema portuale regionale.
- ▶ **delega ai Comuni le funzioni amministrative** relative ai porti regionali.

In base alla **LR 19/76** la Regione **concorre alla programmazione dei finanziamenti** annuali e poliennali e all'erogazione dei contributi sui porti regionali e l'eventuale concorso al finanziamento dei porti comunali e degli approdi turistici e fluviali.

Gli interventi finanziati

I fondi regionali, attraverso la programmazione annuale o pluriennale, vengono destinati ai Comuni sedi di porti regionali e comunali ed approdi turistici per i seguenti interventi:

- ▶ **costruzione delle opere, degli impianti e delle attrezzature portuali** nonché **studi, ricerche e progettazioni** relative alle opere, agli impianti ed alle attrezzature dei porti regionali;
- ▶ la **manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, impianti ed attrezzature portuali, compreso il mantenimento di idonei fondali anche alle imboccature** nei porti regionali e comunali;
- ▶ l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di **mezzi effosori e di servizio**;
- ▶ **l'illuminazione e la fornitura di energia elettrica** al servizio degli impianti portuali e **la pulizia degli ambiti portuali**, compresa la cura dei segnalamenti ottici per la navigazione e della segnaletica stradale nonché del verde pubblico.

I finanziamenti regionali

Annualmente la Regione stanziava, di norma:

- ▶ **200.000 euro** per contributi ai porti regionali per la manutenzione ordinaria e straordinaria, prioritariamente destinati agli interventi per **il mantenimento di idonei fondali anche alle imboccature**,
- ▶ **200.000 euro** per contributi ai porti comunali per la manutenzione ordinaria e straordinaria, prioritariamente destinati agli interventi per **il mantenimento di idonei fondali anche alle imboccature**,
- ▶ **200.000 euro** per **interventi strutturali** nei porti regionali
- ▶ **100.000 euro** come contributi alle spese per **l'illuminazione e la fornitura di energia elettrica** al servizio degli impianti portuali e la pulizia degli ambiti portuali, compresa la cura dei segnalamenti ottici per la navigazione e della segnaletica stradale nonché del verde pubblico

Oltre a specifiche ulteriori stanziamenti per interventi straordinari

Strategie e linee di azione: il PRIT 2025

Il PRIT 2025 verifica la portualità regionale dal punto di vista **infrastrutturale** e dell'insieme delle attività portuali, sulla base delle loro possibili ricadute sul sistema della mobilità, anche al fine della promozione dell'economia locale e della valorizzazione/tutela del patrimonio infrastrutturale e territoriale.

Il PRIT 2025 conferma la necessità che gli interventi sul sistema portuale **siano valutati attraverso criteri generali di sostenibilità**, nel rispetto delle esigenze complessive di **tutela della costa** e tenendo conto delle problematiche connesse con la **qualità delle acque**, **l'erosione degli arenili** e **l'abbassamento dei suoli** (subsidenza).

Per tali aspetti si dovrà anche fare riferimento.

- ▶ al Piano Coste della Regione Emilia-Romagna (1983),
- ▶ al Progetto di Piano per la difesa del mare e la riqualificazione del litorale (1996)
- ▶ alle Linee guida per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (2005).

Inoltre, in generale gli interventi sul sistema portuale dovranno essere valutati anche **nel rispetto delle altre funzioni presenti nell'area costiera**, quali il sistema turistico (spiagge) e la loro libera fruizione.

Gli obiettivi per la portualità turistica

L'analisi delle caratteristiche infrastrutturali e funzionali di tali porti mostra come **le previsioni del Prit98 fossero adeguate** per le esigenze e la dinamicità del comparto .

Anche dal punto di vista della **dimensione dell'offerta dei posti barca** il Quadro Conoscitivo ha evidenziato la **generale adeguatezza delle previsioni**.

Le dinamiche attuali non mostrano modifiche nella crescita di necessità, ma anzi, piuttosto, **richiedono interventi per la riqualificazione dell'esistente, in una logica di valorizzazione anche ambientale e di riconoscibilità dell'offerta**.

Il PRIT 2025 conferma la previsione di **9.186 posti barca complessivi** e prevede una valutazione dei posti fluviali, che si aggiungono ai precedenti.

Gli strumenti di pianificazione di livello provinciale o Area vasta, a seguito della valutazione delle effettive esigenze territoriali, della possibilità di accorpamenti in strutture esistenti e della presenza di beni naturalistici o zone ad elevato pregio, potranno prevedere la **riallocazione per un massimo del 10% dei posti barca previsti tra i vari porti a livello di Area Vasta**.